

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 5 luglio 2007.

L'assemblea dei delegati PLRS approva la riforma II della tassazione delle imprese.

I delegati del PLRS, che si sono riuniti a Zugo sabato scorso, hanno approvato all'unanimità la riforma II della tassazione delle imprese. Il nostro sistema fiscale, ha detto il Consigliere Federale Merz nell'introduzione del suo discorso per la presentazione della riforma, si compone di più di venti tipi di imposte, che vanno dalla tassazione della birra per arrivare fino all'imposta sull'utile e sul capitale. L'imposizione tocca il guadagno, la spesa, il trasferimento e addirittura il possesso. Secondo il responsabile delle finanze federali, si potrebbe essere tentati di comparare questo sistema ad una piovra, i cui tentacoli non lasciano via di fuga. Per fortuna però i sistemi fiscali sono in concorrenza, e questo obbliga i politici e lo stato a dover offrire una combinazione attrattiva tra prestazioni statali e carico fiscale. La concorrenza fiscale è una costante anche a livello internazionale, ed è dunque fondamentale per un piccolo paese aperto come lo è la Svizzera, condurre una politica fiscale attrattiva ed innovativa.

Il sistema fiscale è dinamico, così come lo sono la società, l'economia lo stato. Secondo il Consigliere Federale, che ha anche accennato come già storicamente le tasse sull'utile e sul reddito fossero una flat tax del 10% (la famosa "decima"), le riforme devono essere creative ed eque, dato che tutti gli interventi rimettono in discussione il sottile equilibrio del sistema fiscale. Merz sostiene inoltre che nell'elaborazione di una nuova legge, i liberali radicali hanno sempre l'obiettivo di farne una migliore, e quindi più liberale. Per questo ha voluto ringraziare il gruppo parlamentare per aver promosso questo metodo di lavoro anche in occasione della riforma II della tassazione delle imprese. Questa nuova legge crea infatti degli incentivi positivi per le piccole e medie imprese sopprimendo dei freni alla crescita e rinforzando il pilastro principale della nostra economia nazionale.

La riforma, che non rimette in discussione il principio dell'imposizione delle imprese, permette di migliorare le condizioni quadro per le piccole e medie imprese grazie a diverse misure.

Non entro nei dettagli tecnici, anche perché ho avuto occasione di parlare di questa tema in precedenza (cfr. OL del 14 giugno 2007), ma è sicuramente utile ricordare l'elemento centrale della riforma, che riguarda l'attenuazione della doppia imposizione economica (l'utile è tassato una prima volta a livello di impresa e successivamente è imposto nuovamente nella sua totalità presso il proprietario). A causa di questa doppia imposizione economica la Svizzera risulta essere un paese a forte imposizione e si trova, sui trenta paesi aderenti all'OCSE, in ventottesima posizione.

Purtroppo ancora una volta le solite forze che dichiarano di difendere gli interessi dei lavoratori, ma che in realtà continuano a proporre misure a scapito di chi il lavoro lo crea, hanno promosso il referendum. Questo significa un allungamento dei tempi politici per la realizzazione di migliori condizioni quadro per la nostra economia. La creazione di nuovi posti di lavoro viene nuovamente ostacolata.

Stefano Rizzi

delegato PLRS